



Lo zaino della fanteria napoleonica

di Livio Simone e Massimo Zanca
livsim@libero.it - mapoz@libero.it

In quest'articolo verrà analizzato uno degli equipaggiamenti fondamentali per il soldato (e di riflesso per il rievocatore): lo zaino. Descriveremo in maniera partico-

lareggiata sia quello francese che i due modelli austriaci. Quest'ultimo infatti durante i primi anni delle campagne napoleoniche passò dal modello portato sul fianco a quello sulla schiena.

Si ringraziano gli amici Franky Simon (Bibliothèque Royale de Bruxelles) e Jan Decoster (8° Demi Brigade de Ligne) per l'aiuto prezioso offerto e per la concessione all'utilizzo delle loro ricerche storiche.

In alto: originale di zaino regolamentare dell'anno 1810 conservato presso il museo dell'Empéri di Salon de Provence tratto da "Les trésors de l'Empéri".



[1] Zaino affardellato con coperta e zoccoli da cui si vede la cinghia centrale lunga.

Parte 1: lo zaino della fanteria francese

Introduzione

Il suo nome in francese havresac deriva dalla parola *habben* (avere) seguita dalla parola *sac*, letteralmente *havresac* significa sacco ove l'uomo mette i suoi averi.

Sotto l'ancien régime l'*havresac* era di tessuto intrecciato, inizialmente ispirandosi alle truppe straniere; successivamente venne sostituito da sacchi con pelle di capra con il pelo utilizzato per la sua impermeabilità.

Nei primi tempi era portato lateralmente sul fianco come un tascapane ma successivamente con il cambiamento tattico che fece nascere la compressione dei ranghi della fanteria venne modificato per essere portato sulla schiena. Infine venne rimpiazzato da un modello fatto con la pelle di vacca e pesante poco più di un kilo come testimonia il "Manuel d'infanterie" del 1807.

Il corpo dello zaino era foderato in lino, diviso in parti, un anello era cucito tra l'attacco delle due bretelle e all'altra estremità erano fissate due "olive" di legno ove andavano ad attaccarsi le due cinghie. L'interno era chiuso da due orecchie strette fra loro da due lacci. Dopo la distribuzione del cappotto a tutti i soldati questo venne portato sullo zaino dentro la sua custodia fermato da due cinghie laterali che si attaccavano al coperchio dello zaino e da una più lunga centrale che correva lungo tutto lo zaino [1].

In campagna questa cinghia fermava il pane o la gamella¹ o altri beni (c'è una serie di disegni a china fatti da un'artista tedesco ove raffigura i soldati francesi nella campagna del 1813 e da cui si vedono zaini con una una gamella, o con il pane o con un prosciutto)².

Lo zaino conteneva alcuni capi della piccola tenuta, gli utensili ed altri effetti che il soldato chiamava il proprio *butin*. Il regolamento prevedeva che lo zaino fosse sempre preparato

prima di andare a dormire per essere pronti in caso di allarme.

Con questo zaino i soldati di fanteria montavano la guardia ma è evidente che in tempo di pace o in guarnigione questa regola era spesso disattesa³.

Regolamenti

Lo zaino è uno di quei equipaggiamenti molto presenti nei regolamenti, questo a segnare l'importanza che questo oggetto aveva per i soldati.

- Dal regolamento dell' 11 Thermidor an VIII, (28 juillet 1799).

Lo zaino di pelle di vacca, foderato di tela forte, di foggia rettangolare sarà alto 325mm, (1 piede), profondo 108mm, (4 pollici), largo 487mm, (1 piede 6 pollici). Il sopra dello zaino sarà un'apertura così fatta da proteggere dalla pioggia gli effetti che conterrà. Sarà cucito all'interno un pezzo di tela della lunghezza e altezza dello zaino stesso per riservare lo spazio ove posizionare le scarpe, il sacco della polvere e le posate in acciaio; l'altra parte servirà per mettere il pane. Questo zaino dovrebbe contenere il pane per quattro giorni, gli effetti dell'equipaggiamento minuto che il soldato porta con sé durante le marce indipendentemente da quello che porta addosso; sarà chiuso con tre piccole correggie e portato con due bretelle di cuoio di bufalo.

- Circolare del 4 Frimaire anno X, (24 novembre 1801).

Zaino in vitello a pelo passato con l'allume: 325mm, (1 piede, di altezza), larghezza 460mm, (1 piede 5 pollici); 2 lati di 108mm di profondità (4 pollici); il coperchio di 487mm, (1 piede 6 pollici). In totale la striscia di pelle necessaria è lunga 1056mm, (3 piedi 3 pollici, o 39 pollici), di circonferenza, ivi compreso il coperchio. Due orecchioni a chiusura sul centro del



La Storia del XX Secolo
Rievocazione e Collezionismo www.reenactors.it

**re-enactors, collezionisti, storici
per la tutela e la diffusione
della memoria storica e dei valori
del Novecento in Italia e in Europa**

reenactor@reenactors.it

www.reenactors.it



lo zaino lunghi 217mm (8 pollici), di larghezza di 95mm (3 pollici e mezzo), La fodera dello zaino tutta in tela grezza della lunghezza e della profondità dello zaino, una piccola tasca sul fianco per la profondità dello zaino.

Una fenditura di 162mm, (6 pollici), sul coperchio, bordata in bazzana, con due stringhe per la chiusura; il coperchio ed il davanti dello zaino sono bordati in bazzana. Lo zaino è chiuso da 3 stringhe in bufalo di 203mm, (7 pollici e mezzo), larghe 27mm, (1 pollice), e 3 fibbie di ferro, da 27mm (1 pollice).

Le bretelle in bufalo di 704mm, (2 piedi 2 pollici), larghe 36mm, (1 pollice 4 linee), cucite a squadra a 325mm, (1 piede) di distanza, con rinforzi interni allo zaino in bufalo e un anello, anche questo in bufalo, largo 20mm, (9 linee), lungo 81mm, (3 pollici). Sotto il davanti 2 olive in legno con i loro attacchi in bufalo larghi 68 mm (2 pollici), quadrati, per bloccare le bretelle.

Malgrado il modello ufficiale previsto dai regolamenti fosse rimasto inalterato dalla circolare del 1801 in realtà alle truppe per ragioni economiche vennero consegnati, zaini più piccoli. Questo lo sappiamo dalla testimonianze delle forniture che forniscono misure da 36 e 33 pollici (invece che 39).

Anche l'iconografia dell'epoca ci fa constatare che i reggimenti di fanteria non utilizzavano il modello regolamentare e che i reggimenti leggeri avevano i sacchi più piccoli, senza alcun dubbio quelli da 33 pollici.

Quando nel 1806 il cappotto, prima un capo di abbigliamento riservato alle sentinelle in servizio notturno, fu adottato come effetto personale e divenne parte dell'equipaggiamento personale, sul coperchio dello zaino vennero inserite due passanti destinati a tenere il cappotto arrotolato.

Una testimonianza anteriore a questo periodo, lasciata da un granatiere, ci fa sapere che nello zaino si teneva il colbacco fissato con le corde ad due passanti sullo zaino dove invece verrà posto il cappotto. È solo verso la fine dell'impero che si adotta la grande correggia che stringe tutto il sacco al centro.

La circolare del 24 novembre 1812 emanata dal Ministro Direttore dell'Amministrazione della Guerra ai Consigli di Amministrazione dei vari corpi delle truppe a piedi, confermava che gli zaini di tipo vecchio forniti ai corpi aventi taglia di 975mm, (36 pollici), erano sostituiti da quelli modello 1811 di taglia di 1056mm, (39 pollici).

Il contenuto dello zaino

Come sanno tutti coloro che hanno fatto il mi-

litare il contenuto dello zaino e la disposizione di questi effetti all'interno è regolamentato, questo perché fin dai tempi degli antichi romani la disciplina di carico era uno degli aspetti fondamentali da preservare; soprattutto quando i soldati si muovevano a piedi ed un eccessivo peso li avrebbe potuti sfiancare troppo presto; così dal Regolamento Provvisorio sul servizio delle truppe in campagna del 5 aprile 1792⁵. Articolo 4: "Saranno fatte delle ispezioni della biancheria dei soldati e saranno ridotti, escluso quanto indossato, a: due camicie, un paio di coulotte di tricot o tela⁶, un paio di ghettoni neri, un paio di scarpe, un pettine e due spazzole."

Con il regolamento del 1809 l'articolo 4 venne trasformato nel seguente:

"Saranno fatte delle ispezioni della biancheria dei soldati e saranno ridotti al cappotto, tre camicie, un colletto nero, tre colletti bianchi, due paia di rocchetti di filo di cotone ed uno di lana, due paia di scarpe, un paio di ghettoni grigi, un paio di ghettoni neri, un sacco di pelle, due coccarde, di cui una dentro lo shakò e gli attrezzi necessari al mantenimento dell'equipaggiamento. Gli effetti saranno tutti marcati con la lettera dell'alfabeto e la matricola del soldato". L'articolo 5 del Regolamento Provvisorio del 1792 prevedeva che "Ciascun soldato avrà in più un sacco di tela che servirà per andare alle distribuzioni e dentro il quale si avvolgerà per dormire: questo sacco si arrotolerà, dopo averlo ben chiuso, e verrà posto tra il corpo dello zaino e la patta superiore che lo chiude, in maniera che sia ricoperto da questa".

L'affardellamento dello zaino

Lo zaino ha quattro compartimenti: quelli sul dietro (1) e quelli sul davanti (2) e (4) sono separati da uno strato di tela, il numero 4 è situato sul lato ed è una specie di sacco destinato alla biancheria sporca, il coperchio contiene una piccola tasca che ne fa il quarto compartimento (3) [2].

Il numero 1 è quello destinato a contenere gli effetti principali e cioè le due camicie che devono essere arrotolate e serrate quanto più possibile e poste l'una accanto all'altra nel fondo del compartimento. A fianco delle due camicie si posiziona quello che il soldato ha bisogno di estrarre più volte e quindi conveniva mettere gli oggetti di uso giornaliero: le ghettoni grigi e il colletto di ricambio. Dietro questo strato nel senso della lunghezza il soldato doveva mettere il pantalone di ricambio e le ghettoni nere



[2] Suddivisione dello zaino in scompartimenti interni.



[3] La foto permette di vedere lo zaino affardellato da tutti e 4 i lati.

ben piegate l'una opposta all'altra. La trousse si metteva in un angolo dello zaino. Il compartimento 2 sul davanti era destinato al pane, sale, lardo etc. etc. ed al cucchiaino. Nella tasca sul coperchio andavano poste il paio di scarpe di riserva (l'altro va portato legato sullo zaino, se si hanno gli zoccoli si possono portare questi), le spazzole per le scarpe, la cera per la giberna, la scatola con il grasso, la pipa in terracotta, un tampone o un pezzo di stoffa. Questo da regolamento, io come reenactors ho un mio affardellamento standard che qui descrivo:

- camicia di ricambio
 - ghette da parata
 - giacchino da fatica
 - paio di calze
 - scatola con il materiale per pulire il fucile
 - materiale per la toilette avvolto nell'asciugamano di tela
 - cucchiaino, coltello e bicchiere
 - stracci per pulizia del fucile
 - guanti in lana per l'inverno
 - tabacco da pipa
 - lacci di ricambio per le scarpe
 - spazzola per la pulizia dei vestiti
 - scatola con grasso per le scarpe
 - scatola con polvere di mattone per togliere la ruggine
- all'esterno metto gli zoccoli stretti dalla cinghia lunga, se non sono di servizio a portare la gamella, ovviamente....

Bibliografia:

- *Règlement provisoire sur le Service de l'Infanterie en Campagne du 12 août 1788*, de L'Imprimerie Royale, Paris.
- *Règlement provisoire sur le Service de l'Infanterie en Campagne du 5 avril 1792, l'an quatrième de la Liberté*, chez J.B. Collignon, Imprimeur - Libraire, Metz 1792.
- *Mémorial de l'Officier d'Infanterie*, chez Magimel, Libraire pour l'Art Militaire, Paris 1809.
- *Service des troupes en temp de guerre*, chez Magimel, Anselin et Pochard Libraire pour l'Art Militaire, Paris 1816.
- *Les Trésor de l'Empéri*, V. Bourgeot, ed Le revue Napoléon 2006.

Note:

¹ Per una dettagliata descrizione della gamella si fa riferimento al mio articolo di pag.44 del numero 3 di *Ars Historiae*.

² In un testo di memorie un soldato racconta di aver prelevato con l'aiuto del suo briquet delle fette da un pezzo di prosciutto appeso allo zaino del soldato che marciava davanti a lui.

³ Nel "Regolamento Provvisorio sul servizio delle truppe in campagna" del 5 aprile 1792, al titolo VI "Della guardia di polizia, della guardia al campo e dei picchetti" articolo 37 si recita quanto segue: "I sottufficiali e i soldati avranno i loro zaini sulle spalle"

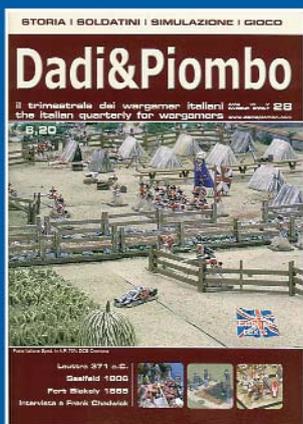
⁴ A questo proposito si noti la descrizione di un grande generale, Tiberio, che ispeziona l'equipaggiamento dei soldati prima di attraversare il Reno, questo per combattere la tendenza dei soldati a caricarsi di oggetti trovati lungo la strada.

⁵ Tale regolamento provvisorio sostituiva i due "Regolamenti sul servizio in campagna" del 12 agosto 1788, uno per la fanteria ed uno per la cavalleria.

⁶ Con il Decreto del 19 gennaio 1812 si prevedeva che fosse un pantalone di tricot ed uno di tela.

Dadi&Piombo

il trimestrale dei wargamer italiani



Quando la storia si ricostruisce in miniatura

in ogni numero scenari di battaglie, consigli per la colorazione dei soldatini, regole di gioco, novità dal mercato ...



Abbonamento (4 numeri) Euro 24,80 da versare sul c.c.p. n°13958269 intestato a Sartori Lorenzo

Info: 339 3271101
www.dadiepiombo.com

Scheda tecnica

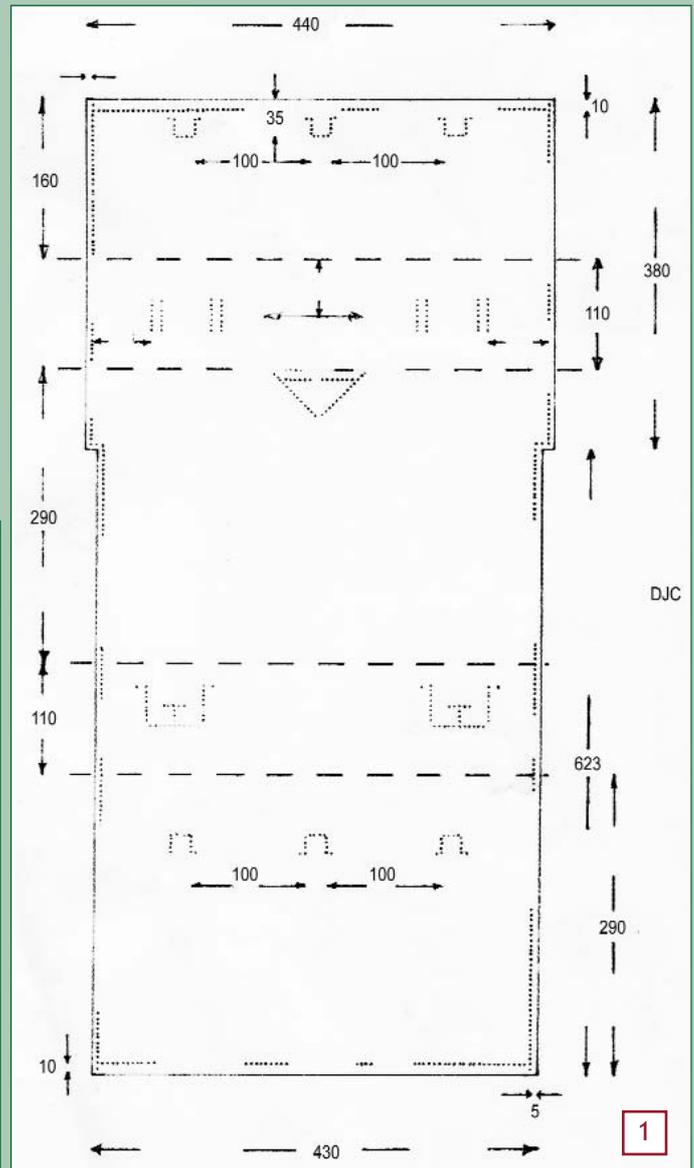
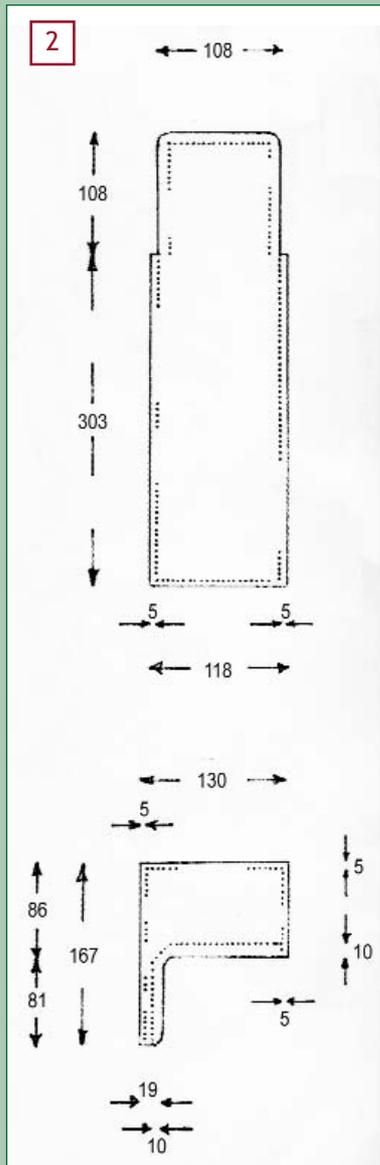
Per la scheda tecnica ricorriamo al regolamento più preciso fra quelli a nostra disposizione e cioè il regolamento Bardin del 1812

Zaino in vitello a pelo passato con l'allume. Sarà composto del corpo dello zaino, del coperchio, due cuciture doppie sul coperchio, di due orecchioni, della fodera in tela, delle correggie in bufalo e delle cinghie per fermare il cappotto.

Il corpo dello zaino ha uno sviluppo in lunghezza di 960mm; una parte del corpo, lunga 380 mm, è più larga sui fianchi; con la larghezza della striscia di pelle di 430mm; la profondità dello zaino internamente di 320mm; la profondità esteriormente a partire dalla metà dei fianchi è di 460mm; i fianchi della stessa altezza della profondità dello zaino e cioè 320mm; larghezza dei fianchi 90 mm; essi sono sormontati da un coperchio di 160mm di lunghezza.

Ciascuna parte laterale della striscia sarà guarnita di un orecchione di 100 mm di altezza e largo 130. La parte inferiore della striscia sorpasserà di 130 mm lo sviluppo degli orecchioni. Il profilo dello zaino e degli orecchioni è bordato con pelle di bufalo. Lo zaino è chiuso da tre cinghie di lunghezza di 200 mm di lunghezza e 25 mm di larghezza, chiuso al basso da tre cinghie, una in mezzo e le altre due a 100mm da quella di mezzo a cui si attaccano tre fibbie in ferro stagnato. L'altezza di queste fibbie saranno a 160 mm dal bordo superiore del davanti dello zaino.

Le cinghie di bufalo saranno di 700mm di lunghezza e 40mm di larghezza, fermate l'una a fianco dell'altro per una cucitura di giuntura al mezzo, 2 cuciture orizzontali e 2 cuciture diagonali di 60mm ciascuna.



Le cinghie si attaccheranno a 2 olive il legno poste a 220mm l'una dall'altra e fermate da un quadrato di bufalo di 10mm di larghezza. Da ciascun lato del coperchio e parallelamente al bordo saranno cucite due passanti in bufalo bianco nel quale correrà liberamente ciascuna delle due correggie portacappotto. Questi passanti saranno lunghi 70mm e larghi 25 mm e saranno cucite a 50mm dai bordi laterali. Le correggie porta cappotto saranno lunghe 650mm e 25mm di larghezza. Una terza correggia detta correggia-lunga circonda lo zaino e il cappotto per il mezzo.

[1] Sviluppo dello zaino.

[2] Fianco e orecchione interno.